

# Verso l'aprile di quel giorno

*Venuto al mondo non per mia volontà ho, dunque,  
ereditato una missione. Proprio come ogni essere.*

Presto sarò con me stesso  
e baderò bene ad andarmene  
per i campi bagnati dove sorgono i meli.  
Una montagna di parole mi rovinerà contro.  
Tardi, troppo tardi.  
Poiché avrò appreso l'arte sana del silenzio.  
Sì. Accadrà che presto, davanti a molti,  
andrò, nel sentirmi amato, verso l'aprile di quel giorno  
che credetti abbandonato perfino da me stesso.  
E, tra i campi appena risorti, sul mio capo cadranno  
fiocchi di melo bagnati dai cieli possenti e vicini.  
Tutte le costellazioni canteranno il mio nome  
quando il firmamento si schiuderà nella tempesta perfetta.  
Di me non si dimenticherà l'infanzia teofisica  
e perfino nell'irricordabile avrò il suo ricordo  
poiché mi sono fidato  
e per questo atto misterioso che è la vita  
sarò raggiante come la plenitudine di una promessa.

*(ad Abramo)*

*(22/10/2018)*